

Roma , 15 Aprile 2020

TUTELATI SIA DENTRO CHE FUORI

Da sempre la figura del Vigile del Fuoco rappresenta professionalità, disponibilità, solidarietà e sacrificio. Queste caratteristiche, uniche nel lavoro che svolgono, emergono costantemente anche nelle grandi catastrofi, nelle emergenze, ogni qualvolta le donne e gli uomini del soccorso sono chiamati ad intervenire e a prestare soccorso alla collettività.

I Vigili del fuoco sono sempre pronti e orgogliosi di mettersi a disposizione del prossimo bisognoso, con il sorriso sulle labbra sempre con una parola, di conforto, rivolto verso chi subisce l'evento emergenziale, con umiltà e disponibilità.

Lo fanno sostenendosi a vicenda, l'un con l'altro, manifestando grande senso di squadra e di appartenenza.

I Vigili del fuoco hanno la capacità di mettersi in gioco, anche quando le difficoltà da affrontare sono sconosciute e imprevedibili come quella del COVID-19. "Felici" che quella campanella suoni, la loro missione è portare aiuto a chi è in difficoltà, pronti a ripartire, senza accusare momenti di debolezza..... questo solo apparentemente. Il grande punto interrogativo che da tempo attanaglia le nostre coscienze è: chi aiuterà queste donne e questi uomini, i professionisti del soccorso, a cancellare le cicatrici invisibili che si portano dentro?

Normalmente per definire questo disagio si usa il termine "trauma secondario" ma per noi della Fp Cgil VVF è al pari del "trauma primario", indelebile, difficile se non impossibile da eliminare, un trauma che accompagnerà l'individuo per tutta la vita.

A loro non piace la definizione di "EROI", se pur gratificante, questa definizione la lasciano a chi produce films. Sanno di svolgere una professione tra le più belle al mondo, al servizio della comunità, per questo che sono molto AMATI da tutti. Spesso però qualcuno dimentica che anche loro sono uomini in carne e ossa, che hanno sentimenti ed emozioni, sono *ESSERI UMANI* e come tali sono **VULNERABILI**.

Il Vigile del Fuoco è colui che segnato quotidianamente ha tanti e troppi nemici da sconfiggere, giorno dopo giorno, evento dopo evento. Uno fra questi, sistematicamente sottovalutato e difficile da contrastare al pari di questo maledetto invisibile virus, è lo *STRESS DA LAVORO CORRELATO*. Gli studiosi lo descrivono continuamente in manuali e libri. L'elenco è molto lungo; si va dalla sindrome di Bournout, alla depressione e così via.....

Nel progetto della Fp Cgil VVF "**LA PARTICELLA PAZZA**", creato appositamente per sensibilizzare le lavoratrici e i lavoratori del Corpo al tema della sicurezza e della salute, c'è una frase emblematica presa in prestito dagli operatori sanitari: **IL DOLORE DEI CURANTI**. In questa frase è racchiuso tutto il sacrificio del Vigile del fuoco, quello più nascosto, quello che segna, **quel qualcosa che non va via con il semplice cambio della "divisa" indossata, quello che non si lava**.

L'emergenza COVID-19 per come si è presentata, inaspettata ed esplosiva, sta evidenziando tutti i limiti del Corpo, non solo quelli organizzativi. L'interpretazione delle linee guida dettate, il difficile reperimento degli idonei DPI e la scarsa conoscenza e coscienza della gravità rappresentata dalla tutela dell'aspetto psicologico dei soccorritori/operatori, ne sono la prova.

Le richieste formulate dalla Fp Cgil VVF, per ottenere tutele indirizzate alla sicurezza del personale sono state evidenziate in tutti i tavoli di discussione nazionale; coinvolto il Capo Dipartimento, il Capo del Corpo, la Formazione, l'Emergenza, il Sanitario mai nessuno ha saputo dare risposte adeguate.

Al personale del Corpo servono certezze, le scuse, le risposte inadeguate o superficiali non aiutano. Sappiamo che l'organizzazione del Dipartimento non prevede personale professionalmente preparato e strutture adeguate a svolgere tali compiti per questo chiediamo rispetto, la nostra professionalità ha bisogno di una organizzazione capace di valorizzare il Corpo. Un esempio su tutti, essere inseriti nel sistema assicurativo INAIL che, anche questa volta, a causa dell'emergenza COVID-19, ha dimostrato per altre categorie, tutta la sua gratitudine verso chi ha lavorato, sta lavorando e verso chi, purtroppo, non lo potrà più fare.

Ai Vigili del fuoco serve un sistema assicurativo in grado di garantire le tutele necessarie contro gli infortuni, le malattie professionali, serve un supporto psicologico adeguato, serve una struttura sanitaria autonoma, che svincoli il Corpo dalle Commissioni Mediche Ospedaliere degli altri Corpi dello Stato.

Componente del Centro Nazionale FP CGIL VVF

Andrea NEVI

A handwritten signature in red ink, appearing to read 'Andrea NEVI', with a long horizontal stroke extending to the right.